

I bianconeri non hanno risolto in Coppa tutti i loro problemi

Si recuperano oggi le « libere »

LA JOVE HA UN GRANDE ZOFF MA ASPETTA SEMPRE LE PUNTE Per Klammer ultima speranza

Ad Amburgo avrà la formazione tipo: dovrà però ritrovare anche il gioco Domenica contro il Cesena Morini stopper e Cucureddu mezz'ala

Dalla nostra redazione

TORINO. 6. Quando saremo vecchi (più vecchi di adesso) e saremo ancora in grado di fare qualche scappata alla squadra nazionale, sicuramente troveremo in qualche angolo un mezzo busto dedicato a Dino Zoff e davanti al povero moltiplicato attaccante, un busto di una specie di razzo con cento braccia...
Dino Zoff ha salvato ieri sera la Juventus ma il risultato di 2-0 non fa una piega. Zoff è stato acquistato apposta per svolgere queste mansioni e se il suo collega tedesco non che correre in avanti è colpa di nessuno e comunque non della Juventus. Zoff fa parte della Juventus ma non è la Juventus, per cui il discorso sulla sua uscita dal campo, non può non essere una altra cosa.



La dodicenne Maria Vittoria Virgili, fotografata nel corso di uno dei suoi quotidiani allenamenti in una palestra di Mosca sotto la guida dei più esperti allenatori sovietici. Maria Vittoria è l'unica ginnasta straniera ammessa agli allenamenti

Una discesa piena di rischi ma Thoeni accetta forse la sfida dell'austriaco puntando a racimolare punti e in attesa di disputare gli slalom

Pugilato: cinque italiani nelle

classifiche mondiali

CITTA' DEL MESSICO, 6

Il giapponese Gattu Ishimatsu, campione mondiale dei leggeri, è stato designato a pugile del mese dal WBC («World Boxing Council») per avere difeso vittoriosamente il titolo contro lo scozzese Ken Buchanan il 27 febbraio scorso a Tokyo. Cinque pugili italiani figurano nelle classifiche mondiali pubblicate dal WBC. Si tratta dei mediomassimi Domenico Adami e Aldo Travertara (questi due sono ottavo e decimo sfidante del campione, il britannico John Conteh), del medio Vito Antiofemmo (quarto dietro al campione colombiano Rodrigo Valdes e agli sfidanti Finnegan, Licata e Monzon), del welter Bruno Arcari (secondo sfidante del messicano José Anzures alle spalle del britannico John Stracey) e del leggero junior Antonio Puddu (quarto sfidante del campione mondiale il giapponese Kunio Kishimoto).
Questi i campioni delle altre categorie e welter junior: Pedro Fernandez (sp.), puma Bobby Chacon (USA), gallo Rodolfo Martinez (mess.); mosca Miguel Canino (mess.); mezzimedio e minimosca vacante. Per il titolo dei minimosca il messicano Valentin Martinez e l'italiano Franco Urdola si incontrano il 14 marzo. Il vincitore dovrà mettere in palio la corona contro il paraguayano Rafael Lobera.

Nostro servizio

JACKSON HOLE 6

Dopo non poche vicissitudini il «dilemma bianco» mette le tende negli «stater». Si vanno a scegliere le Montagne Rocciose centrali, in mezzo alle acque di aglio e di bruno, specie entrambe gigantesche, come gigantesca svezita non molto lontano la effigie rupestre di Jackson.
In questo «buco» (il Jackson Hole, appunto) avremo da domani addirittura quattro serie di «libere» e quattro slalom, due discese, maschile e femminile, valide per la Coppa del Mondo in recupero di Garmisch e il resto nell'ambito delle «World Series». In un primo tempo gli organizzatori avrebbero voluto far coincidere Coppa e «World Series» con gare di diverse, nelle stesse gare. I concorrenti della Coppa del Mondo si sono ovviamente opposti a causa delle diverse norme di partenza, che dobbiamo recuperare, ci facciamo la nostra. Siamo così, sperduti nel Wyoming, all'inflazione salistica. La comitiva italiana è stata la prima a giungere a Jackson Hole, da una trovata di Gattelli. Si stava a Salt Lake City, dopo aver fatto in volo da Vancouver la bellezza di cinque scale, quando ci si è accorti che il «buco» era ancora lontano, almeno selettivo. I concorrenti di stria montagna, Gattelli ha dunque, con solerzia, bloccato gli unici due piccoli aerei disponibili, ben pagati, e così Thoeni, Gros e soci sono arrivati sul posto con otto ore di vantaggio (e sono) sugli altri. Bel colpo!
Il programma di domani è quello valido per la Coppa del Mondo: libera maschile e femminile a partire dalle 10 del mattino (cicce e di classe italiane). Sabato altre due discese per la «World Series» e domenica tutti gli slalom, sempre per la «World Series».
A questo punto Gattelli e Thoeni non hanno ancora deciso. Forse Gustavo piglierà il via nella libera in cerca di punti.
La situazione attuale in classifica, vedendo il primo Thoeni con 219 punti (lontano da Ingemar Stenmark con 200 e da Klammer con 190. La lotta va ormai ristretta a questi tre atleti, doppiato Gros ha abbandonato ogni speranza.
La libera è un'arma in mano a Klammer: può vincere e arrivare a quota 215 Stenmark non è mai stato in grado di insidiarlo in discesa, Thoeni si è per questo che Gustavo potrebbe decidersi a partecipare, nonostante la difficoltà della pista, definita micidiale, circondata com'è da spuntori di roccia.
Dopo Jackson Hole sono ancora in programma due slalom, speciale e gigante, a Sun Valley ed infine una discesa ed uno slalom parallelo in Val di Fiemme. Tutto fa pensare che Thoeni sia favorito, ma anche Stenmark, in grande forma, può tentare il sorpasso.

Tennis: da oggi la Coppa del mondo

Inizia oggi, la Coppa del mondo, la competizione annuale fra Stati Uniti e Australia cominciata nel 1970 (nel 1971 l'unica vittoria statunitense). Questi gli incontri: Laver-Stoneman, Newcombe-Ashe, Rosewall-Smith, Neame-Stoneman (mess.), e di minor e minimosca vacante. Per il titolo dei minimosca il messicano Valentin Martinez e l'italiano Franco Urdola si incontrano il 14 marzo. Il vincitore dovrà mettere in palio la corona contro il paraguayano Rafael Lobera.

Collaudo positivo per Valerio Spadoni che domenica giocherà ad Ascoli

Roma largamente rimaneggiata battuta dai romeni del Rapid

I due gol del successo messi a segno dall'ala sinistra Manea (il Riva romeno) - Gli ospiti schieravano sei nazionali - Ottima prova di Cordova, Di Bartolomei, De Sisti - Incidenti tra polizia e «cacciatori di maglie»

ROMA. Ginolfi, Sandreani, Liguori, Cordova, Santarini, Cavallari, Curcio, Di Bartolomei, Penzo, De Sisti, Spadoni.
RAPID: Raducanu, Pop, Gregorici, Jordan, Angelescu, Magri, Florin, Barales, Sava, Neagu, Marin Stilian, Manea.
ARBITRO: Colaninzi.
MARCATORI: nel primo tempo, al 41' Manea; nella ripresa, al 18' Manea.
NOTE: al 23' del primo tempo il Rapid ha mandato in campo Nagy al posto di Angelescu, mentre la Roma, nella ripresa, ha lasciato a riposo Curcio, Penzo, De Sisti e Spadoni e sono subentrati Ingrassia, Bacchi, Bruno Conti e Luconi.
La Roma, in vista della difficile traversata di domenica prossima ad Ascoli che inaugura un tratto di impegni delicati (infatti dopo i marchigiani ci sarà la Juve all'«Olimpia» e il «derby» con la Lazio) ha affrontato ieri al Flaminio, i romeni del Rapid di Bucarest. L'incontro era stato programmato da Liedholm per sabato, ma il condottiero di Spadoni, che dopo una lunga assenza aveva fatto il suo rientro contro il Varese, giocando per 45'. Anche ieri Spadoni ha giocato soltanto per un tempo, dando però a vedere di aver quasi completamente ritrovato la forma giusta per disputare tutti i 90' di Ascoli. Il giocatore di primo avvio la palla buona per andare in gol al 17° si passava smarcante di Di Bartolomei, ma ha esitato quel tanto che è bastato per permettere a Raducanu di impadronirsi del pallone e, con un colpo di bottiglione ed altri oggetti, l'arbitro, a questo punto, interrompeva l'incontro e dopo che alcuni graduiti erano intervenuti per riportare la calma, lo stesso Condottiero, ormai si era alla fine.
Per quanto riguarda la Lazio, invece, Maestrelli ha le sue gatte da pelare per l'incerto, assai delicato di domenica prossima al Napoli e l'Olimpia. «Posso che D'Amico non giochi (gli dovrebbe subentrare Nanni), sono in dubbio sia Ghedin che Garla Ghelli, per cui sono in allarme il presidente, Potente e Fracconi. Comunque il collaudo definitivo sarà oggi, a Tor di Quinto: i titolari giocheranno con la «Primavera».

Per quanto riguarda la Lazio, invece, Maestrelli ha le sue gatte da pelare per l'incerto, assai delicato di domenica prossima al Napoli e l'Olimpia. «Posso che D'Amico non giochi (gli dovrebbe subentrare Nanni), sono in dubbio sia Ghedin che Garla Ghelli, per cui sono in allarme il presidente, Potente e Fracconi. Comunque il collaudo definitivo sarà oggi, a Tor di Quinto: i titolari giocheranno con la «Primavera».

Per gli incontri di Bologna e Rimini

Bella prova della «C» che affronterà la R.D.P.C.

Nell'allenamento con la «Primavera» viola gli azzurri hanno segnato nove reti

Dalla nostra redazione
FIRENZE. 6. I selezionati per la Rappresentativa di serie C, che nella prossima settimana giocherà a Bologna e Rimini, con la Nazionale della Repubblica Democratica Popolare di Corea, si sono allenati oggi a Coverciano, con la «Primavera» della Fiorentina. Nel corso dell'allenamento gli azzurri hanno realizzato ben 9 reti e ne hanno subite sole tre. L'allenamento, come ha precisato l'allenatore federale Italo Acconia, è stato molto utile. Senza mai forzare i tempi gli azzurri hanno cercato sempre l'indispensabile amaro per la vita alle migliori squadre. La squadra è apparsa un po' spiaciuta sulla destra e perché — ha spiegato Acconia — all'ultimo momento è venuto a mancare Antonelli del Lazio, contro i coreani è previsto rifiutare Antonelli — ha proseguito Acconia — dovrebbe essere recuperabile fra qualche giorno e per mancanza di coreani, i coreani sono di averlo a disposizione. Sta la squadra del primo che quella della ripresa hanno reso quanto questo previsto. Per la prima partita con i coreani sono intenzionato a schierare la formazione del primo tempo con Antonelli mezz'ala destra e Iacovone mezz'ala sinistra. Alcuni degli esclusi da questa formazione saranno utilizzati nel secondo tempo. A Rimini, quasi certamente, prenderò una squadra diversa. Questo per dare un po' di soddisfazione a tutti i giocatori che a mio giudizio sono in gamba».

Nel corso dell'allenamento non si sono registrate molte «paccie» tutti i selezionati sono impegnati a fondo confermando le loro buone doti tecnico-agonistiche.
Acconia ha reso noto anche che i giocatori, che oggi hanno disputato l'allenamento, si ritroveranno lunedì prossimo a Rimini all'hotel Bellevue. Tra i convocati ci sarà anche D'Angelo del Bari, in sostituzione dell'infortunato Vescevi.
Questa la formazione azzurra Ciampi (Goalie), Se condini, Tendi, (Podesta), Torrisi (Del Favero), Matteoni (Scoppa), Del Favero (Moro), Gori, De Fonti, Novellino, Iacovone (Frutti), Paciano, Frutti (Tosetti).

Emigrazione

I comunisti sono già al lavoro dopo l'importante assise di Roma

L'azione per fare rispettare gli impegni della Conferenza

Riaffermato il diritto degli emigrati a partecipare alle decisioni che li toccano direttamente - L'esigenza della lotta unitaria

La Conferenza nazionale dell'emigrazione si è conclusa. E' stata senz'altro un grande fatto nazionale che ha posto il governo e il fronte con i delegati degli emigrati italiani. Per sei giorni i nostri governanti sono stati il bersaglio di un fuoco concentrato di critiche ragionate, anche se aspre, e comunque tese ad un unitario sforzo costruttivo. In tutti e due gli spazi a coloro — pochi in verità, anche se ostinati — i quali avevano puntato tutto sul berlusconiano fallimento della Conferenza per poter poi speculare sulla delusione che si sarebbe potuta diffondere tra gli emigrati in tutti e due gli spazi, è emersa la sensibilità per un dramma che, disatteso per quasi trent'anni da chi ha governato l'Italia, è venuto ad accumulare una tale mole di problemi che solo la volontà unitaria delle forze democratiche, delle grandi associazioni degli emigrati e delle organizzazioni sindacali può venire a capo. Ancor più si è affermata la consapevolezza che lavoratori emigrati e lavoratori rimasti in Patria combattono una unica battaglia, di cui l'obiettivo primordiale è la difesa dell'ordine democratico e antifascista uscito dalla Resistenza e sancito dalla Costituzione, continuamente minacciato dalle manovre delle forze reazionarie e dagli attentati terroristici dei criminali gruppi fascisti.

Le iniziative derivanti dal dibattito del governo al cui interno operano forze che a tutto sono disposte pur di ostacolare e impedire l'affermarsi di questa volontà unitaria. Ci sono ostinate non siamo ottimisti. I comunisti che hanno preso parte alla Conferenza — qualunque fosse il titolo per cui vi hanno partecipato — hanno dato prova di profonda conoscenza dei problemi che assillano la nostra collettività all'estero, ma anche la comprensione del momento e delle necessità di un lavoro finalizzato al consolidamento dell'unità dei lavoratori emigrati perché più forte si faccia la loro pressione e

più rispettata la loro dignità di italiani.
I comunisti sono già al lavoro per ottenere il rispetto degli impegni scaturiti dalla Conferenza e la realizzazione di quanto si attendono gli emigrati. A questo lavoro, che per essere fruttuoso deve continuare ad essere unitario, vogliamo che partecipino anche le altre forze democratiche. Questo sforzo unitario è forse più necessario oggi che ieri. L'on Geronzi ha suggerito l'elaborazione di un programma di «legislazione» che sia ovviamente più vago, ha parlato di inserimento del fatto migratorio nella programmazione nazionale. Nel corso di questi impegni si attuano, occorre muoversi, si battono per le cose già fatte o da realizzare. Le più piccole perché il processo di affermazione della causa degli emigrati non deve subire soste.
DINO PELLICCIA

L'attività delle Federazioni all'estero

Congressi a Zurigo Ginevra e Colonia

Cominciano domani - Significativi risultati nella campagna del tesseramento al PCI

Sabato e domenica si svolgeranno i congressi di tre nostre Federazioni all'estero: Zurigo, Ginevra e Colonia. Queste assise hanno per noi un valore di primo piano perché ci permetteranno di verificare l'adesione delle migliaia di comunisti emigrati che vivono nelle zone in cui agiscono queste nostre Federazioni, alla linea unitaria che abbiamo seguito alla Conferenza nazionale dell'emigrazione. E' importante anche se una prima verifica c'è stata nella preparazione unitaria della delegazione del Comitato nazionale d'Intesa delle associazioni in Svizzera e ormai viene al traguardo con il 94%.

Del resto, è su questo terreno che si sono svolte le assemblee congressuali delle sezioni delle tre Federazioni interessate, le quali proprio grazie a questa linea hanno potuto ottenere lusinghieri risultati anche nel campo del tesseramento e reclutamento al Partito tutte e tre sono fortemente al di sopra del risultato raggiunto lo scorso anno alla stessa data, registrando l'adesione al Partito di molte centinaia di nuovi militanti. Zurigo è più oltre l'82%, Colonia oltre il 73%, mentre Ginevra è ormai vicina al traguardo con il 94%.

Anche questo lavoro deve permetterci una maggiore e più continua collaborazione con i lavoratori emigrati per meglio affrontare e risolvere i problemi posti dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione. In questo intervento alla Conferenza, il compagno Di Giulio ha detto a questo proposito: «Noi siamo convinti che la linea decisiva alla realizzazione di una nuova politica dell'emigrazione deve venire soprattutto dai lavoratori emigrati e dai loro associati, che già cominciano ad organizzarsi in modo diverso e a contare di più. Siamo di fronte a problemi complessi e il nostro cammino. Noi chiediamo a tutte le forze realmente democratiche un concreto impegno unitario sul dramma dell'emigrazione».

FRANCIA

I lavoratori italiani vogliono contare di più

I nostri connazionali respingono le tutele di tipo paternalistico e s'impegnano in tutte le iniziative unitarie

La Francia è stata per molti decenni la tradizionale meta del flusso migratorio italiano. Anche quando Scelba negava ai nostri connazionali il passaporto per l'estero, la «via della speranza» puntava alla vicina Repubblica, della cui classe operaia sono note le organizzazioni di classe, la loro forza e la loro capacità di mobilitazione per la difesa degli interessi dei lavoratori. E così è decise, da migliaia gli emigrati trovano un sicuro punto di riferimento nella CGT e nel PCF. Questa è la ragione per cui una parte notevole dei nostri emigrati in Francia e le organizzazioni che si sono date sono sempre state aderenti al PCF. E' per questo che le autorità centrali e consolari italiane. Ma con la lotta hanno incominciato a crollare anche questi tabù. E' così che alla Conferenza nazionale dell'emigrazione hanno potuto partecipare anche i dirigenti dei comunisti italiani. E' per questo che sono stati invitati dal nostro Partito, i rappresentanti dell'Associazione di amicizia franco-italiana collegata alla FI LEF e i delegati dell'INCA-CGL.

E' stato un fatto di indubbio portata visto il contributo che da questa presenza ha tratto tutta la struttura sindacale. E' significativa la dichiarazione plenaria sia nei dibattiti nelle commissioni di lavoro. I rappresentanti della delegazione proveniente dalla Francia avevano all'attivo la ruscissima giornata di

lotta contro le discriminazioni nei confronti dei lavoratori stranieri, svoltasi qualche giorno prima della Conferenza, con la partecipazione di alcune centinaia di emigrati alla CGT e alla CFTD, delle associazioni degli immigrati incluse le ACLI e l'Associazione di amicizia franco-italiana.
Il compagno Amos Fornaciari, nuovo consulente del CCIE (Comitato consultivo italiani all'estero) ha dichiarato a questo proposito: «Gli immigrati italiani in Francia si attendono dal nostro governo e dalle autorità consolari un sostegno concreto e un riconoscimento dei diritti democratici. Ciò significa superare certe forme di clientelismo e di favoritismo, riconoscere l'autonomia delle associazioni appoggiando nel contempo tutte le iniziative unitarie. I lavoratori italiani in Francia vogliono e possono contare di più, vogliono gestire e controllare ciò che li riguarda direttamente ed è in questo senso che sono pronti a collaborare con le autorità italiane per la difesa dei diritti dei lavoratori. Ma io voglio fare la mia piena cittadinanza senza tutele di tipo paternalistico. Non vogliamo diventare delle «appendici consolari». Occorre aprire la via ad una effettiva partecipazione degli emigrati e delle loro associazioni dimostrando con i fatti di volere una nuova politica nel campo dell'emigrazione».

Henry Valle

Brindisi: il presidente deferito alla «disciplinare»

MILANO, 6. Il presidente del Brindisi, Cosimo Favuzzi, è stato deferito alla Commissione disciplinare della Lega calcio e per aver rifiutato, dopo la gara di apertura del torneo, di firmare la cartolina di sponda, dichiarazioni alla stampa in violazione dell'art. 1 del regolamento. Il presidente sarà esaminato dalla «Disciplinaria» nella riunione del 14 marzo.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- L'UNGERIA HA BATTUTO il Canada 13-8 in un incontro internazionale di pallanuoto. La partita fa parte di una serie di sei incontri che gli ungheresi hanno in programma in Canada.
- I SOVIETICI Irina Rodnina e Alexander Zaitsev hanno vinto la prima medaglia d'oro ai campionati mondiali di pattinaggio artistico ieri sera aggiudicandosi per il terzo anno consecutivo il titolo di coppia. Per la Rodnina si tratta del settimo titolo consecutivo. I primi quattro li vinse in coppia con Alceci Ulanov.
- LA NAZIONALE DEGLI STATI UNITI di calcio — secondo un comunicato della Federazione statunitense — giocherà due incontri in Polonia e due incontri in Italia: il 2 aprile a Roma, contro la nazionale italiana e il 4 aprile con un'avversaria ancora da scegliere.
- LA FINLANDESE Elna Houpana si è presa ogni sua rivincita sulla campionessa europea, la tedesca dell'R.D.T. Marion Buchner precedendola di un secondo e vincendo il 77mo festival sciistico di Holmenkollen. La Houpana si piazzò terza ai campionati europei disputati due settimane fa in Finlandia.
- Alla gara di oggi hanno preso parte 31 ragazze di sette paesi. Ecco la classifica delle prime sei: 1) Elna Houpana (Finlandia); 2) Marion Buchner (RDT); 3) Berit Kvellon (Norvegia); 4) Tove Grete Solheim (Norvegia); 5) Siv-Inger Joansson (Svezia); 6) Vigdis Ronning (Norvegia); 7) Hege Peikli (Norvegia); 8) Marit Dyvik (Norvegia); 9) Raisa Shworova (URSS); 10) Anette Boe (Norvegia).
- DI BUON RILEVO TECNICO e spettacolare si presenta la Tris della settimana in programma oggi all'Arcoveggio di Bologna. Questo il campo dei partenti: Premio Heviline (handicap ad invito L. 4.000.000); 1. Moncalieri (C. Foresti), 2. Sassa di Isola (I. Pandolfi), 3. Orpello (AL. Milani), 4. Frustone (G. Fabbroni), 5. Silver Bob (M. Capanna), 6. Sonoro (R. Mele), 7. Samantha Hanover (L. Barchiesi), 8. Barbagallo (2. Calt), a metri 2120; 9. Lady B. Sharp (G. C. Alberti), 10. Speeding Tara (P. Bussalotti), 11. Button Wood Ann (G. Fiacchi), 12. Spolarno (G. Bongiovanni), 13. Anzio (E. Gubellini), 14. Dornelle Rainbow (AR. Trivellato), 15. Vado (M. Rivara). La corsa è in programma per le 17,05.

Le assemblee congressuali in Australia

Anche le nostre sezioni in Australia organizzano i congressi emigrati italiani iscritti al PCI hanno tenuto le loro assemblee congressuali in preparazione del XI Congresso. Alla sezione di Melbourne si è svolto un ampio dibattito che, preparato da letture collettive sul rapporto del compagno E. Di Giulio, ha visto la partecipazione di 39 compagni e compagne. Nella mozione conclusiva approvata all'unanimità si esprime un vivo apprezzamento per l'analisi della situazione internazionale contenuta nel rapporto tenendo da essa elementi di riferimento per la situazione australiana, investita al pari di tutto il mondo capitalistico da una crisi di classe.

Più lavoratori stranieri nei sindacati della RFT

Anche all'interno dei sindacati tedeschi si va facendo strada la consapevolezza che occorre garantire una più adeguata presenza dei lavoratori stranieri nelle strutture sindacali. E' significativa la dichiarazione rilasciata alla Stuttgarter Nachrichten dal dirigente del sindacato metalmeccanico IG Metall per il Baden-Württemberg, Stenkluer, il quale ha annunciato che nelle elezioni per i consigli di fabbrica, che si svolgeranno da marzo a fine maggio,

verrà candidato un maggior numero di lavoratori immigrati.

Negli ultimi anni il processo di sindacalizzazione della manodopera estera ha registrato un forte incremento fra il 1967 e il '72, gli operai di nazionalità straniera iscritti ai sindacati metalmeccanici nel Baden-Württemberg sono saliti da 95 mila a 300 mila. Miliecentocento di essi sono entrati nei consigli di fabbrica, che si svolgeranno da marzo a fine maggio,

TITOLI DI STUDIO — E' stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 7 marzo, in supplemento ordinario, il decreto — più volte sollecitato dai nostri connazionali — che regola i requisiti di titoli di studio di istruzione secondaria di secondo grado e professionale conseguiti all'estero dai nostri lavoratori emigrati e dai loro congiunti ai corrispondenti titoli italiani.